[illegible] ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Anno XV. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.47 tramonta ore 4.40 Trieste, Martedì 3 Novembre 1896 Oggi: S. Comm. dei defunti. — Domani: S. Carlo Borromeo. N. 5416

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Uno scontro nell'Eritrea. - Voci che corrono - Il silenzio del ministero.** ROMA 2 (N). La *Tribuna* publica una lettera dall'altipiano etiopico, di data 18 ottobre. La lettera dice testualmente: «Ieri, 17, abbiamo avuta una piccola vittoria ad Adi Cajè. Mangascià ha voluto avanzarsi fino quasi sotto il forte ed è stato solennemente picchiato. Abbiamo però anche noi qualche ferito. La situazione non è poi tanto buona, perchè abbiamo l'avanguardia dell'esercito scioano, composta di 30,000 uomini, accampata al lago Ascianghi. Se voi non ci mandate altri rinforzi, ci farete ammazzare tutti. Niente paura, però. Siamo forti e speriamo nella rivincita».

La *Tribuna* garantisce l'autenticità della lettera. Commentando la notizia, la *Tribuna* dice che Mangascià evidentemente ha voluto tentare una piccola sorpresa e invece ha subìto uno scacco. La gravità della cosa non sta nell'importanza dello scontro, bensì nel fatto della ripresa delle ostilità. Ormai è corso sangue; e bisogna ricordare che in Abissinia molte cose che si possono fare prima che si sparino i fucili, riescono molto difficili dopo.

«Forse pecca di esagerazione la seconda parte della notizia, che dice essere la avanguardia dell'esercito del negus al lago Ascianghi; probabilmente gli amhara cominciano a raccogliere la loro gente nei soliti accampamenti. Di tutto questo il governo non può a meno di essere informato da qualche tempo, perchè non si batte il «chitet» in Etiopia che non lo si sappia su tutti i mercati fino all'Asmara. E' incomprensibile che dello scontro di Adi Cajè e della situazione che ne deriva, il governo non abbia creduto di dare parte al paese.»

**Un'interpellanza sui prigionieri italiani.** ROMA 2 (N). Il deputato Casale ha presentato la seguente interpellanza: Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del consiglio e il ministro della guerra sui seguenti punti: 1.o Se consti loro e se siano vere le voci, sparse fra il publico, di oltraggi ignominiosi e violenze infami ai quali sarebbero stati fatti segno i nostri soldati, prigionieri in Abissinia. 2.o Se, visti tali fatti, il governo non creda indispensabile mettere un fine alle missioni Ilg e Nerazzini rinunziando alla politica delle trattative altrettanto vergognose che inefficaci e fare invece appello all'energia del paese per vendicare l'insulto inaudito e per punire gli autori del fatto selvaggio, che è un'onta per gli stessi barbari.»

L'interpellanza fu provocata da qualche rivelazione fatta da un soldato reduce dall'Africa. La notizia ha prodotto grande eccitamento a Montecitorio. Si annunziano altre interpellanze in proposito.

Il *Mattino* di Napoli, che in un articolo vivace, commentava l'interpellanza del deputato Casale, è stato sequestrato.

Il *Mattino*, diceva fra altro, che le rivelazioni delle ignominie, che subiscono in Abissinia furono fatte da un reduce dall'Africa al deputato Mazza. Questi scrive alla *Tribuna* che a lui non fu fatta alcuna rivelazione. Posso assicurarvi che il pubblicista Podrecca ha dichiarato pubblicamente a parecchie persone che ebbe veramente consimili narrazioni da un soldato reduce dall'Africa.

**La missione Macario e il papa.** ROMA 2 (N). Il papa ha manifestato il desiderio che mons. Macario che sta ritornando dallo Scioa, si rechi a Roma a rendere conto verbalmente dell'esito della missione a lui affidata. Il papa vuol essere informato nel modo più preciso degli intendimenti e delle decisioni del negus. Al Vaticano si incolpa Macario d'essersi unito all'altra missione, quella del padre Wersowitz, la quale, dicesi, avrebbe menomato l'opera sua. Il papa vuole conoscere bene come stanno le cose allo Scioa e specialmente vuol avere particolari sul ricevimento fatto alla missione.

**Per i prigionieri italiani.** ROMA 2 (N). In occasione del matrimonio del principe di Napoli, il circolo «Italia» di Vienna ed il dott. Tiring, un italiano dimorante in quella capitale, hanno mandato a mezzo dell'ambasciatore Nigra, il primo 200 e il secondo 1000 lire a benefizio dei nostri soldati prigionieri in Africa e delle loro *famiglie*. Le oblazioni furono consegnate complessivamente alla contessa Santafiora, presidentessa del Comitato di soccorso, la quale ha fatto pervenire ai donatori lusinghiere lettere di ringraziamento.

**I ministri italiani a consiglio.** ROMA 2 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi stamane fu proseguito l'esame dei progetti da presentarsi al Parlamento. Mancavano i ministri Costa, Guicciardini, Sineo e Luzzatti, tutti assenti da Roma. L'on. Luzzatti è partito stamane per Piteccio (Pistoia).

**L'apertura della Camera italiana.** ROMA 2 (N). L'*Agenzia italiana* dice che contrariamente alle voci diffuse, nessuna deliberazione fu presa dal ministero per la riconvocazione del Parlamento, che si crede avverrà al più tardi nell'ultima decade novembre. Malgrado ciò vi confermo che fra Rudinì e Villa fu già fissata la riapertura della Camera per gli ultimi giorni di novembre o i primi di dicembre.

**Cose parlamentari austriache.** — VIENNA 2 (N). I deputati tedeschi della Boemia si raduneranno mercoledì o giovedì venturo per istabilire definitivamente la loro uscita dal *club* della sinistra riunita. Sembra certo però che essi non formeranno un nuovo *club*, ma un gruppo a parte, il quale si riunirà di volta in volta per prendere le necessarie decisioni sul contegno che il gruppo dovrà tenere.

**Nella commissione al bilancio austriaca.** VIENNA 2 (B). Il deputato Greg[illegible]h dichiarò in seno alla commis[illegible]ancio, che, da informazioni a lui [illegible] fede, [illegible] la fonte competente e degna di [illegible] perfettamente esatta la comunicazione fatta dal *Corr. Bureau* sulle dimostrazione [illegible] Sinada, [illegible] al 18 ottobre a Vi[illegible]ero la rettifica inser[illegible] non corrisponde al [illegible]to, in un giornale viennese [illegible] questo proposi[illegible]ne terminò la pertrattazione commissio[illegible] del ministero dell'interno. Il deputato [illegible] bilancio Gregorcich chiese l'istituzione di un capitanato distrettuale per il circondario di Trieste, si lamentò che al capitanato distrettuale venga fatto troppo uso della lingua tedesca e rilevò la necessità di costruire strade nell'Istria e nel Goriziano.

**I commenti alle rivelazioni di Bismarck.** BERLINO 2 (N). I giornali dedicano lunghi commenti all'ultimo articolo della *Hamburger Nachrichten* e perfino la *National-Zeitung*, giornale favorevole al principe di Bismarck dice che l'ultimo articolo è molto artefatto. I giornali moderati rilevano che l'ex-cancelliere durante tutto il tempo, in cui durò il trattato segreto della Germania con la Russia e cioè fino all'anno 1890, non ha fatto mai pervenire nè un cenno nè una notizia in proposito a nessuna delle potenze della triplice alleanza, e in appoggio alla loro asserzione, dicono che negli archivi del ministero degli esteri non si trova alcun atto che comprovi una notificazione di questo genere, fatta al gabinetto di Vienna od a quello di Roma. Concludono osservando che non si comprende per qual motivo Bismarck voglia ora asserire il contrario.

**L'elezione Presidenziale agli Stati Uniti.** ROMA 2 (N). Il cardinale Satolli, reduce dagli Stati Uniti, ove occupava il posto di delegato apostolico a Washington ha presentato al papa un lungo rapporto sulla situazione in America specialmente in relazione all'elezione presidenziale. Sebbene consideri certa l'elezione di Mac Kinley esprime seria apprensione per le conseguenze che ne deriveranno, le quali, se pure non saranno immediate si manifesteranno certamente con eccezionale gravità di quì a quattro anni per l'altra elezione presidenziale, quando i dissidi attuali avranno aumentato ed i partiti saranno meglio preparati ad agire.

**Il re di Serbia in Italia.** MILANO 2 (N). Al re Umberto a Monza, è giunta la comunicazione ufficiale del viaggio del re di Serbia in Italia. La data probabile è il 25 novembre, come vi telegrafai, ma il viaggio essendo subordinato alle modalità dell'itinerario del viaggio nell'Europa settentrionale, non si può considerare quella data come definitiva.

**Il capitano provinciale della Stiria.** GRAZ 2 (N). Il conte Attems, sinora capitano provinciale della Stiria, è stato nominato consigliere intimo. Il titolo di «Eccellenza» a lui impartito viene interpretato da qualcuno quale sintomo del suo imminente ritiro dalla carica di capitano provinciale, alla quale invece verrebbe nuovamente chiamato il conte Wurmbrandt.

**Il ministro Bilinski decorato.** — VIENNA 2 (N). Il ministro delle finanze cav. Bilinski è stato insignito dell'ordine della Corona ferrea di terza classe e ciò in ricognizione dei meriti da lui acquistatisi con il progetto di riforma tributaria.

**L'attentato anarchico di Parigi.** PARIGI 2 (N). Eccovi alcuni particolari sull'attentato commesso dallo sguattero Lémaire dinanzi alla *Banque de France*. Appena sparato il colpo addosso alla sentinella, Lémaire cercò di sottrarsi all'arresto con la fuga. La folla gli fu addosso e la voleva linciare. Per sua fortuna sopraggiunsero sei agenti di polizia ch'erano usciti alla detonazione dal corpo di guardia che si trova sotto la *Banque de France*, i quali la arrestarono e condussero al prossimo commissariato di polizia. Sottoposta all'interrogatorio l'omicida dichiarò di essere anarchico. Soggiunse che aveva la ferma intenzione di uccidersi, ma che voleva uccidere la prima guardia di polizia che gli fosse capitata dinanzi. Nei ruoli degli anarchici noti all'autorità, non si trova il nome del Lémaire, la qual cosa fa supporre che egli non appartenga al comitato anarchico, ma sia rimasto fortemente suggestionato dalla lettura di scritti anarchici, che si trovarono in grande quantità nella di lui abitazione. Pare infatti che il Lémaire non abbia il cervello a posto e lo proverebbe anche la dichiarazione da lui fatta nel suo interrogatorio, di odiare la polizia perchè essa continuamente lo perseguitava. Non essendo invece mai stato molestato dagli organi dell'autorità, risulta chiaro che il Lemaire deve essere affetto da mania di persecuzione. Sua sorella racconta che un giorno avendolo in qualche cosa contraddetto, il fratello le gridò: «Anche tu sei della polizia».

**Nelle colonie spagnuole.** FRANCOFORTE s/M. 2 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid: La rivoluzione alle isole Filippine va assumendo enormi proporzioni. Gli spagnuoli si sono ritirati a Manilla, la loro posizione però è insostenibile.

**Per la squadra italiana in Oriente.** ROMA 2 (N). In seguito a richiesta del contrammiraglio Canevaro comandante della squadra d'Oriente, furono spedite alla prima e seconda divisione della squadra 400.000 razioni di viveri e 200.000 lire in oro.

**Una missione importante.** ROMA 2 (N). Monsignor Francesco Sogaro, arcivescovo titolare di Amida, è recentemente partito pel Cairo, ove si è recato a compiere una missione affidatagli dal papa. Come è noto mons. Sogaro ha per parecchio tempo occupato il posto di vicario apostolico nel Sudan, nella quale qualità contribuì efficacemente col maggiore Wingate bey alla liberazione del padre Rossignoli che, fatto prigioniero dal Mahdi dopo la caduta di Kartum era da 14 anni trattato come uno schiavo. La missione affidata ora a mons. Sogaro riferirebbesi, a quanto assicurasi, al ritorno di tutta la comunione copta all'unione con Roma.

**Leone XIII alla Principessa Elena.** ROMA 2 (N). E' un fatto assodato che Leone XIII mandò un telegramma di congratulazione alla Principessa Elena di Montenegro a Bari dopo la sua conversione al cattolicismo. In quel telegramma non vi era però nemmeno una parola che contenesse qualsiasi allusione a questioni politiche.

**Le carte del cardinale Hohenlohe.** ROMA 2 (N). E' giunto il principe Hohenlohe, figlio del cancelliere germanico. Insieme all'ambasciatore von Bülow, s'è recato stamane ad esaminare le carte del defunto cardinale Hohenlohe, per distinguere quelle di carattere politico da quelle private.

**Lavori per il porto di Massaua.** ROMA 2 (N). La Commissione per i lavori al porto di Massaua ha presentato la sua relazione, dichiarando necessario, oltre alle opere minori, la costruzione di un molo.

**Una linea Bari-Trieste-Antivari.** BARI 2 (N). La Società di navigazione «Puglia», ha presentato al governo una proposta di modificare l'attuale itinerario della linea postale dell'Adriatico, introducendo un servizio diretto fra gli scali di Venezia, Trieste, Bari e Antivari, ed uno settimanale fra Bari e Antivari.

**Contro i liberali a Vienna.** VIENNA 2 (N). Ha destato somma meraviglia la notizia che a far parte della Società politica socialista, la quale si è formata per combattere nelle prossime elezioni dietali e legislative i candidati liberali, sieno entrati l'ex presidente della suprema corte di giustizia ed il barone di Wiederhofer.

**Il processo per il fallimento dell'Immobiliare.** ROMA 2 (N). Si smentisce la notizia che siano stati scoperti altri responsabili, oltre al comm. Giacomelli, nel fallimento dell'Immobiliare. La istruttoria, cominciata adesso, procede lentamente. E' limitata ora all'interrogatorio del comm. Giacomelli e all'esame delle carte e dei documenti sequestrati.

**L'appannaggio del Principe di Napoli.** ROMA 2 (N). Si ripete che il re insista nel voler continuare a provvedere dalla sua cassetta privata alle spese del figlio, al quale ha destinato la somma di un milione di lire. Ignorasi ancora quale decisione prenderà il Consiglio dei ministri circa la proposta di appannaggio pel Principe ereditario che dovrebbe presentare al Parlamento.

**Il monumento di Dante a Ravenna.** ROMA 2 (N). Il municipio di Ravenna sembra si sia finalmente deciso ad erigere un monumento alla memoria di Dante nel luogo in cui ora si trova la tomba. La somma destinata a tale scopo fu raccolta fin dal 1865, quando si scoprirono le ossa del sommo poeta ed ammonta a L. 18.000, delle quali 10.000 furono date dal cardinale Gioacchino Pecci, l'attuale papa, allora arcivescovo di Perugia.

**Un'importante conversione.** ROMA 2 (N). Alla Propaganda Fide è giunta conferma delle voci secondo le quali monsignor Gregory Abdallah, arcivescovo scismatico siriaco di Diarbekir ha abiurato entrando a far parte della chiesa cattolica.

**Gli immortali per Sarah Bernhardt.** PARIGI 2 (N). Un gruppo di scrittori appartenenti all'Accademia francese, fra i quali si trovano François Coppée, Jules Halevy e Lémaitre, daranno una serata in onore di Sarah Berhardt la quale fu dichiarata benemerita della poesia e dell'arte francese.

Il programma comprenderà la rappresentazione di un dramma, nel quale reciterà la stessa festeggiata Sarah Bernhardt. Poscia alcuni poeti leggeranno i componimenti da loro scritti per l'occasione. Seguirà quindi l'incoronazione della grande attrice. Gli immortali cioè le cingeranno intorno al capo una corona di lauro. A spettacolo finito sarà dato in onore dell'attrice un grande banchetto. A Sarah Bernhardt verrà presentata una medaglia commemorativa d'oro, gli altri invece ne riceveranno una di bronzo.

**L'ammiraglio Sterneck promesso sposo.** VIENNA 2 (N). L'ammiraglio barone de Sterneck si è fidanzato con la baronessa ved. Sterneck nata Griesswald, da Dresda.

**I ringraziamenti dei professori delle Università austriache.** VIENNA 2 (N). Tutte le facoltà delle università austriache presenteranno al ministro dell'istruzione, barone Gautsch, un indirizzo di ringraziamento per l'interesse da lui dimostrato per i professori delle Università durante le discussioni della regolazione degli stipendi.

**Un tiro con la firma del dott. Lueger.** VIENNA 2 (N). La direttrice di un locale stabilimento aveva ricevuto, giorni fa, una lettera firmata apparentemente dal viceborgomastro dott. Carlo Lueger, con la quale la si pregava di voler accordare un prestito di 6000 fiorini che dovevano servire a scopi elettorali. Si assicurava poi la signora ch'ella avrebbe ricevuto la restituzione dell'importo nel prossimo mese di decembre. La signora prima di fare l'esborso del denaro richiesto, si recò dal dott. Lueger e colà seppe che la firma della lettera era falsa. La signora aveva già partecipato la cosa all'autorità, quando le pervenne mediante un fattorino, una seconda lettera parimenti munita della firma del dott. Lueger con la quale lo scrivente diceva di attendere prontamente l'importo nel suo ufficio al municipio. Avvisata la polizia, questa, con l'aiuto del fattorino, riuscì ad impossessarsi delle persone che aveva tentato la truffa. E' questi un individuo molto noto alla polizia ed alle carceri perchè durante i 46 anni di sua vita, ne ha passati 19 in carcere per crimine di truffa.

**A proposito di un ingente furto.** VIENNA 2 (N). La Direzione di polizia comunica ufficialmente che l'importo dei 10 libretti di deposito che si trovavano nella cassa forte che è stata rubata all'ostessa Teresa Angerer nella notte dal 3 al 4 ottobre scorso non ammontava a un milione e 900.000 fiorini come da prima era stato certificato, ma bensì a 19.000 fiorini. Pare che l'errore sia stato causato dall'impiegato di polizia il quale sommò come fiorini i soldi registrati nei libretti in questione.

**Pioggia, bufere e inondazioni.** LUGANO 2 (N). La città è inondata. Da quindici giorni il lago cresceva in modo inquietante e ieri l'ha invasa; il torrente Cassarate è straripato. I lavori di difesa eseguiti la scorsa notte hanno servito ad allontanare le acque del torrente. Oggi il livello del lago è nuovamente alzato ed ha raggiunto un'altezza alla quale non era più arrivato dal 1633. La pioggia continua.

PARIGI 2 (N). La piena del Rodano è stazionaria; la situazione è sempre minacciosa. Il numero delle case inondate è considerevole, specialmente in Avignone. Le officine in cui si trovano le macchine per l'illuminazione elettrica di Lione sono state invase dalle acque e le macchine non funzionano più.

CASERTA 2 (N). Iersera una ferissima tempesta sorprese lungo la spiaggia di Sant'Agostino, presso Gaeta, 9 barche pescherecce. Una si capovolse: dei nove uomini che componevano l'equipaggio tre soltanto si poterono salvare. Gli altri annegarono. Si ignora ancora la sorte delle altre barche.

ROMA 2 (N). Causa la pioggia dirotta e la bufera, molte linee telegrafiche sono interrotte, specialmente in Sicilia.

**Estrazioni.** VIENNA 2 (B). Lotteria dello Stato dell'anno 1860: La vincita principale è toccata alla Serie 93314 N. 14, la seconda alla Serie 628 N. 4, la terza alla Serie 17753 N. 9. Le Serie 1321 N. 12, S. 12435 N. 7 vincono ciascuna f. 10,000. Le Serie 118 N. 13, S. 118 N. 18, S. 2216 N. 5, S. 3131 N. 9, S. 3247 N. 5, S. 3563 N. 20, S. 7634 N. 8, S. 8700 N. 1, S. 14720 N. 13, S. 14773 N. 17, S. 17876 N. 3, S. 17892 N. 12, S. 18139 N. 9, S. 18514 N. 2, S. 19041 N. 18 vincono ciascuna fior. 5000.

VIENNA 2 (B). Prestito della città di Vienna: La vincita principale è toccata alla S. 1774 N. 19, la seconda vincita alla S. 647 N. 65, la terza alla S. 841 N. 27. I biglietti Serie 235 N. 65, S. 568 N. 2, S. 1018 N. 3, S. 1774 N. 88 vincono ciascuno f. mille.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Il giorno dei morti.** E anche a loro, — prima di tutto, anzi a loro: ai nostri estinti diletti, rivolgiamo, riverenti, il pensiero. Perchè se un momento d'oblìo, o di fatuità, o di ambizione, o di dispetto, o d'ira, o d'invidia, o una delle tante male passioni che allignano in questa povera pianta umana, fosse, un dì o l'altro, sul punto di farci traviare, sarà sempre il ricordo dei nostri cari avelli, che ci ricondurrà sulla via del bene, che ci dirà: la via retta è quella, e bisogna seguirla. Quante volte, dinanzi alle miserie, e alle piccinerie, e alle contrarietà che la mente inferma ci crea, che i nervi malati ingrandiscono, che le giornate grigie fanno apparire più aspre, abbiamo pensato al più grande dolore della vita: alla morte di colei che, prima ci adorò e cui, prima, adorammo, e come — di fronte alla grandezza, alla santità di quel dolore, ci sono sembrate meschine le guerricciuole d'ogni giorno, le piccole battaglie della vita! E, col dolore, il ricordo; — il ricordo muto, eloquente, perenne, che disdegna l'apparato scenico e la parolaia manifestazione, — il ricordo insistente a cui la folla non crede e che pure da tutto e da nulla ci è richiamato alla mente, ravvivato ogni giorno, ogni minuto da mille particolari; di luoghi, di persone, di coincidenze, di consuetudini, di frasi, di parole...

Il materialismo che tutto ha portato via, quanto abbelliva di sentimento la vita, non ci potrà mai rapire il culto dei morti. Essi non ci vedono, essi non ci sentono più; riposano, là, nel camposanto, sotto le zolle cui le fronde rinnovellantisi in primavera, adornano di un verde, che pare un mesto sorriso... Ma noi, vivi ancora, dinanzi a noi, li vediamo apparire. E ci par quasi di fondere le nostre lagrime con quelle ch'essi, un giorno, hanno versato per noi, per i dolori, che, pur involontariamente, abbiamo loro causato. E se più ad essi, ai nostri cari, non possiamo dedicare le nostre fatiche a noi par tuttavia ch'essi ci guardino sempre e che, giudici supremi di quel gran giudice ch'è la nostra coscienza, ci infondano coraggio, ancora animandoci ad operare come se la loro approvazione, il loro sorriso, dovessero ancora, come un tempo, esserci il premio più ambito.

**San Giusto.** La cattedrale, ierimattina, come sempre nella festa del santo patrono, era stipata di gente; vi si accalcava tal folla che appena la chiesa poteva capirla. Durante la messa solenne, celebrata da mons. vescovo, la cappella civica, diretta dall'egregio maestro Rota, eseguì con la conosciuta bravura, con la consueta accuratezza, quella squisita pagina musicale ch'è la *Messa in honorem Sancti Justi* del Rota, cui venne intercalato un grazioso intermezzo del medesimo. Alla sacra funzione intervennero il podestà dott. Ferdinando Pitteri, il dirigente magistratuale dott. Gandusio, i consiglieri onor. Dompieri e Dollenz e gli assessori Artico e Parovel, nonchè parecchi rappresentanti delle autorità governative.

Dopo il vangelo mons. Sterk, salito sul pergamo vi lesse un lungo discorso, in cui, dopo aver parlato della vita di S. Giusto, tirò a fondo contro la stampa liberale.

Terminata la messa, al secondo piano del palazzo municipale, presenti il podestà e l'assessore scolastico signor Slocovich, vennero distribuiti, come ogni anno, vestiti a fanciulle e fanciulli poveri che frequentano le scuole cittadine.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per l'arrivo di Carletto fior. 1.50 e dal povero papà, per lo stesso motivo, cent. 1.

**Elargizioni varie.** Alla Società della Poliambulanza pervennero dalla sig.ra Amalia vedova Bontempelli, per onorare la memoria del defunto sig. Giovanni Giannopulo, a favore della Guardia medica fiorini 10, e dalla famiglia N. N. pel giuoco del *pum* a favore della Guardia medica soldi 80.

**Un inconveniente scolastico.** Nel periodico *Rassegna scolastica* troviamo il seguente articolo che mette in rilievo un inconveniente che si verifica nelle nostre scuole e che ci pare di non lieve importanza in linea didattica.

«Mentre il Comune nostro spende annualmente circa mezzo milione di fiorini per la publica istruzione, mentre fa costruire nuovi e comodi edifici scolastici e procura di scegliere colti e capaci maestri ai quali affidare le future speranze della patria, v'ha chi, per lesinare sopra qualche centinaio di fiorini, rovina ogni anno almeno un paio di classi in ogni scuola.

«E' consigliabilissimo, almeno per quanto possibile, che gli allievi abbiano per tutti e cinque anni di scuola il medesimo docente; ma che cosa avviene se, puta caso, una maestra cade ammalata? Una supplente succede all'altra fino ad arrivare al numero di tre, quattro e, non sono molti anni, da quando gli allievi della seconda classe maschile della scuola al Belvedere ebbero nel corso dell'anno scolastico ben *sette* maestre-assistenti. Fu caso che un paio di queste s'ammalarono alla loro volta e che una passò a matrimonio; ma di regola ecco come sta la cosa. Se nel tempo in cui la supplenza di una classe vien affidata ad una maestra-assistente, ne resta libera un'altra ch'è di un anno più anziana della prima, e che si abilitò forse un semestre prima dell'altra, per non lasciare quest'ultima qualche giorno senza supplenza o, quel che più importa, per non pagare a lei quelle giornate senza che abbia lavorato, vien mandata a sostituire la prima e così di seguito per tante volte, quante sono state le volte sopra citate; con quanto vantaggio dell'istruzione lo sanno poi i maestri che hanno la fortuna di ricevere l'anno seguente quegli scolari.

«Il guaio si fa poi maggiore se si ammala un maestro delle classi superiori od il maestro-assistente stesso. Lascio gli inconvenienti passati e cito solamente i due esempî avvenuti in questo primo mese di scuola. L'assistente della scuola di via Giulia dovette entrare in caserma per gli esercizî preparatori che durano otto settimane. Ad assumere le sue ore fu chiamato un maestro della scuola istessa, e la classe di quest'ultimo venne affidata ad una maestra-assistente. Ed ecco subito due classi colpite invece di una. Alla Ferriera, invece, dopo alcune settimane di scuola venne soppressa una terza classe maschile ed al maestro rimasto libero furono affidati gli scolari della prima classe governati in quelle prime settimane da una maestra (da oltre un decennio una dozzina di classi maschili sono permanentemente in mano di maestre) ma dopo pochi giorni soltanto il maestro dovette abbandonare la sua nuova classe per assumere le ore dell'assistente caduto ammalato, e i suoi piccoli allievi consegnati ad una maestra-assistente ch'è la terza ch'entra in quella classe in un solo mese di scuola.

«Se si assumevano, con pochissima spesa all'anno di più, *almeno un paio* di assistenti soprannumerari (*ed erano pur tanti che avevano concorso*) adesso venivano soddisfatte le domande dei dirigenti e suppliti direttamente i docenti impediti, senza rovinare tante classi facendo cambiare continuamente docente anche in quelle dove non c'era assoluto bisogno.

«O si aspettava forse che qualcuno si offrisse a prestar l'opera sua gratuitamente?!»

**Il corso gratuito di stenografia.** Domani sera alle 7 e mezzo, in una sala della Civica Scuola Reale superiore, verranno inaugurate le lezioni del Corso gratuito di stenografia. Il dott. Francesco Veronese terrà il discorso inaugurale.

**Il comizio elettorale di Cervignano.** L'avvocato Ermanno Lovisoni di Cervignano, ci scrive pregandoci di rilevare che egli non è intervenuto all'adunanza elettorale di sabato e che vi fu equivoco di nomi. Si tratta infatti del sig. G. Lovisoni, che prese due volte la parola e non dell'avv. Ermanno.

**Un po' di moda maschile.** Per gli uomini che seguono le bizzarrie e i capricci della moda, secondo i giornali francesi che se ne occupano, le cravatte assai in voga presentemente sono molto chiare, di seta, a gradazioni di colori teneri e misti. La cravatta-tipo, di eleganza severa e altamente aristocratica, rimane sempre però quella di color nero. Come gioiello d'ornamento alla cravatta, l'anello ritorna a piacere e scaccia il solito spillo. I *chache-nez*, che fra giorni onoreranno il collo dei nostri *lions*, sono anche usati nei colori più freschi e più vivaci: arancio e bianco, *mauve*, grigioperla e bianco, rosa, giaggiolo e verde-pallido. I guanti si portano di colore pallidissimo: quelli bianchi si usano assai meno durante la giornata, perchè in questa stagione saranno esclusivamente riserbati per le *soirées*.

**Grave fatto di sangue a Servola. Un giovane ucciso per una differenza di 30 soldi!** Iersera, poco dopo le 9, una comitiva di servolani, dopo aver visitato più d'una delle osterie del villaggio, capitò in quella di Gasparo Sanzin, dove i componenti la comitiva mangiarono e bevettero in buona armonia. Senonchè, al momento di pagare lo scotto, sorse contestazione fra i vari commensali e più specialmente fra Giovanni Sanzin, d'anni 25, calzolaio, da Servola e Giovanni Flego, facchino al servizio di una ditta in città. La differenza era di 30 soldi, che il Flego, con un accanimento da ubbriaco che ha il vino cattivo, si ostinava a voler far pagare al Sanzin. Questi, per evitare ulteriori seccature e visto il contegno minaccioso assunto dal Flego, si decise a pagare i trenta soldi e, per quietanza, l'altro gli diede un pugno nello stomaco. Allora, nell'animo dei componenti la comitiva, avvenne, com'era naturale, una forte reazione in favore del Sanzin, ed avrebbero certamente fatto pagar cara al Flego la sua tracotanza, se egli, vista la mala parata, non avesse pensato bene di svignarsela, non senza però mandare una fiera minaccia a tutta la comitiva.

Circa mezz'ora dopo, Giovanni Sanzin assieme a certo Giuseppe Mauricich, uscì dall'osteria e si avviò verso la sua abitazione che si trova nella via traversale che mena alla Ferriera. Giunti in un punto ove l'oscurità era più densa, i due videro venirsi incontro un individuo, il quale, senza proferire parola, alzò la mano, nella quale si vide luccicare una lama, e colpì due volte il povero Sanzin, che diede un urlo e sarebbe certamente caduto se il suo amico Mauricich non l'avesse sorretto.

Il feritore, appena commesso il misfatto, si diede alla fuga, mentre il ferito e l'amico suo ritornavano sui loro passi, con l'intenzione di recarsi, per aver soccorso, nell'osteria di Valentino Sanzin detto *Picich*, santolo del ferito. Ma questi, a circa 20 passi di là, non potè più proseguire e il Mauricich si diede allora a gridare aiuto. Alle sue grida accorsero tutti coloro che si trovavano nelle osterie vicine e accorsero pure le guardie di p. s., che visto lo stato gravissimo del ferito, s'affrettarono a telefonare alla Guardia medica, mentre si cercava d'arrestare la terribile emorragia manifestatasi da una ferita al collo e da un'altra al costato sinistro.

In quella erano giunti sul luogo gli ispettori Ciadez e De Giampietro, che unitamente alle guardie cercavano di tenere lontana la gente che s'agglomerava attorno al ferito. Quasi tutta la popolazione di Servola s'era lì adunata, chiamatavi dalla gravità del tristissimo caso.

Giunto il dott. Goldhammer, il ferito fu trasportato nell'osteria del suo *santolo* e, adagiatolo sopra un tavolo, il medico riscontrò che ambedue le ferite, inferte con arma bitagliente in punta, erano gravissime e specialmente quella al collo, larga circa quattro centimetri, penetrante in cavità per oltre sette e precisamente nella regione sopraclavicolare sinistra con lesione della carotide. L'altra ferita era al costato sinistro, sotto la quinta costola.

Il dott. Goldhammer mise in opera tutto quanto la scienza suggerisce per tentar di salvare il ferito, ma ogni suo sforzo fu vano perchè la sola ferita al collo bastava a determinare la morte per anemia acutissima.

Infatti, poco dopo, il povero Giovanni Sanzin esalava l'ultimo respiro, dopo aver potuto pronunziare poche parole, con le quali designò quale autore del suo ferimento Giovanni Flego.

Venne subito avvertita la commissione agli istantanei e poco dopo si recavano sul luogo i medici periti dottori Xydias e Zamparo, il segretario dott. Crammer, il commissario superiore signor Mahkovec, che in unione agli ispettori Ciadez e De Giampietro assunsero i rilievi di legge.

Per desiderio espresso dai congiunti, la salma del povero giovane venne deposta nella cappella mortuaria della chiesa parrocchiale di Servola. Oggi, probabilmente, sarà eseguita la sezione cadaverica. Al povero Sanzin verranno poi fatte solenni esequie per cura di tutto il villaggio di Servola, dove era amato e stimato da tutti per il suo carattere mite e per la sua onestà.

Malgrado le più attive ricerche, finora non fu possibile rintracciare il feritore, il quale pare sia venuto in città subito dopo il fatto.

**Il temporale di iersera.** Giornata melanconica quella di ieri: pioggia a più riprese; e alla sera, alle 7 1/2, un uragano formidabile, con tuoni, scariche elettriche e grandine. Primavera piovosa, estate piovosa, autunno piovoso; non ci resta a sperare che nelle delizie... dell'inverno.

**Teatro Comunale.** Tina di Lorenzo, attrice sempre eletta, la cui caratteristica però, è la grazia, squisita, fina, impareggiabile e non già la forza, quella forza che producendo impressioni violente nel publico, lo fa scoppiare in entusiastici applausi, doveva, di conseguenza, trovare uno scoglio difficile a superarsi nella *Signora dalle camelie*, questo ideale di tutte le attrici, che, seducendole come prova di valore, spesso le opprime, perchè non capaci di sviscerare tutta la grandezza romantica del personaggio di *Margherita Gautier*. Non diremo che questo sia il caso della di Lorenzo, troppo artista per naufragare; ma la interpretazione da lei data della più bella creatura del Dumas non è stata, in ogni parte, corrispondente a quell'ideale di vigoria, di efficacia che, dalla Marini alla Duse, le più grandi attrici italiane hanno portato sulla scena in mezzo ai trionfi. — E' stata originale, ha veramente vissuto nel vecchio dramma, mettendovi passione viva, passione ardente, ma in quei momenti in cui l'impeto dell'amore o della sofferenza deve raggiungere il maggior grado, è rimasta un po' fredda, non arrivando a conseguire tutto l'effetto che altre hanno ottenuto. Nei momenti di dolcezza, invece, in cui parlano immensa pietà e tenerezza, apparve in tutta la luce soave del suo carattere, riuscendo semplicemente e profondamente umana. — La sua interpretazione, se da l'una parte rimase inferiore a tante altre esuberanti di colore, da l'altra assurse a vera grandezza perchè schietta e sentita. Non scatti nervosi, ma soavità. Indossava telette bellissime, che le aggiungevano eleganza e bellezza. Il publico non le fu parco di applausi.

Piacque il sig. Berti, nella parte di *Armando*, che egli rese la solita correttezza ed anche con forza di passione. Efficacissimo nel quart'atto. Bene gli altri esecutori. Il pubblico era numeroso nelle gallerie.

Stasera seconda replica di *Effe-Effe*.

**Politeama Rossetti.** Con un teatro benissimo popolato da un pubblico elegante nei palchetti e nelle poltroncine, si è data iersera la terza rappresentazione della *Marta* col ballo *Coppelia*.

Nell'opera, gli esecutori principali si fecero qua e là applaudire e comparvero al proscenio dopo il secondo e terzo atto. Il tenore signor Gelmare ebbe un applauso fragoroso dopo la romanza dell'atto terzo.

Il ballo *Coppelia* ebbe confermato pienamente il brillantissimo successo delle due prime rappresentazioni. Tutti i quadri furono applauditi con calore; gli automi dell'ultimo quadro suscitarono fragorosa ilarità nel pubblico. La sig.na Cerri eseguì brillantemente la sua difficilissima parte; ed ottenne applausi ed approvazioni continue. Anche il ballerino De Vincenti è riescito a cattivarsi l'intera simpatia del pubblico.

Il *Coppelia* riescirà indubbiamente a chiamare per parecchie sere il pubblico a teatro. Per domani intanto è annunciata, assieme al ballo, la prima rappresentazione del *Fra Diavolo*, che verrà eseguito da artisti che godono buona riputazione, come il tenore Lombardi nella parte del protagonista, e la sig.na Cisterna in quella di *Zerlina*.

Da qualche parte ci viene espresso il desiderio che il ballo sia rappresentato nel pomeriggio di un mercoledì per potervi accompagnare i fanciulli.

**Teatro Fenice.** La seconda rappresentazione dell'operetta *I Granatieri* datasi ieri nel pomeriggio, confermò pienamente il successo della prima sera e gli applausi non furono nè meno frequenti nè meno ca[illegible]

## AMORE E CALCOLO
**Romanzo passionale** 21

Nel suo sguardo brillò un'espressione divina di sovrumana felicità. Vandale avvicinò il bambino alle labbra della moribonda, [che] lo baciarono per la prima e per l'ultima volta.

Poi, [in] uno spasimo, ella mormorò a Vandale:

— Me l'avete giurato! Ricordatevi...

E morì sorridendo, portando seco l'immagine adorata della sua creatura.

Il testamento diceva:

«Se devo morire, lascio a voi il mio bambino; allevatelo, fatene un onest'uomo. Il buon Dio vi ricompenserà. Me l'avete giurato. Ricordatevi.»

Giovanni Vandale non esitò. Accettò subito quella strana eredità. Fece allevare il bambino, che, essendo venuto al mondo in quel giorno di dicembre, ricevette il nome di Natale.

Fu una distrazione, nella sua vita; fu una dolcezza ben presto, perchè il dottore s'affezionò sempre più al suo figliolo d'adozione, a misura che questi cresceva bello e robusto. S'era informato sul conto di Lisa Labarthe, la madre, e sul padre della creaturina. Erano stati tutti e due buoni ed onesti. Il piccolo Natale non aveva altri parenti: nessuno per occuparsi di lui, nessuno per reclamarlo.

Giovanni Vandale poteva e voleva essere suo padre.

Fu quasi una gioia per lui d'accettare quel dovere, quella grande responsabilità; gli riempì la vita, desolata. Non era più solo. Un vincolo d'affetto lo legava a quella debole creatura.

Lo mandò a balia, in campagna, presso delle brave persone, che abitavano una casetta fra i boschi, e si occupavano a coltivare le api e a vendere il miele. La casa era a poche miglia da Parigi.

Rougeard e sua moglie allevarono Natale con la loro figlioletta. Giovanni Vandale, tutte le volte che era libero andava a vederlo e passava una giornata con lui.

Ciò gli fece bene. Aveva accettato quell'incarico e aveva il sentimento del dovere. Si rimise al lavoro. La storia di quell'adozione era corsa per i giornali, aveva fatto gran rumore, ed aveva portato fortuna al giovane medico.

Ma il sorriso non gli ritornava sulle labbra. Il suo amore non diveniva meno forte, nè la sua disperazione meno profonda.

Aveva giurato a se stesso di non riveder più Paolina; aveva contato senza il caso. I figli di Paolina si ammalarono; la nonna Richardier ebbe bisogno di qualche visita medica, e si pensò a lui.

Lo videro allora qualche volta al boulevard Pereire, ma mai fuori delle sue visite mediche.

Usciva quasi pazzo dal dolore tutte le volte che rivedeva la giovane donna. E la concessione, finalmente, venne, un giorno che l'aveva trovata sola; la concessione uscì da quelle labbra chiuse da tanto tempo: suo malgrado, come un torrente che erompe, disse le sue torture, i suoi sogni, la sua disperazione... E domandò perdono, dopo, d'aver detto tutto ciò, promettendo che mai più vi avrebbe fatto allusione.

Tenne parola, per molto tempo; ma l'amava troppo. Le scrisse lettere appassionate, non domandandole nulla, non domandandole nemmeno di corrispondere al suo amore, dicendosi e credendosi felice di poterle confidare il segreto del suo cuore.

Ella lesse le sue lettere e ne parlò un giorno con lui, teneramente, perchè la sua affezione fraterna era aumentata ancora per tutto ciò che sapeva aver egli sofferto.

Ella amava suo marito come nei primi giorni del matrimonio. Le lettere di Giovanni la turbavano. Lo pregava di non scriverle più. Non avrebbe mai amato altri al mondo che suo marito.

Ecco ciò che gli disse.

Allora egli obbedì: non scrisse più. Ma ella sentiva sempre intorno a sè l'amore del giovane; sentiva quell'amore avvilupparla e quantunque non lo vedesse, il povero esaltato, indovinava talvolta che lui, sì, la vedeva, che non era lontano da lei; che la seguiva, che voleva respirare a malgrado di tutto qualche cosa dell'aria ch'ella aveva traversata e dove ritrovava forse un alito del profumo che ella si lasciava dietro a sè.

Quantunque egli volesse esser lontano lo indovinava vicino. E quando ricevette la sua lettera ne fu spaventata.

— Giovanni disse con gran dolcezza venite a sedervi presso a me... Non restate così dietro la sedia...

Egli obbedì.

— Parliamo seriamente, volete, amico mio? Vi dicevo un momento fa che mi avete fatto un gran dispiacere, scrivendomi la lettera che ho ricevuta ieri sera. Sapete, Giovanni, che vi amo con tutto il cuore, non come mi amate voi, è vero, ma d'un affetto devoto, pronto a tutto per render la vostra vita più felice, amico mio...

— Non posso esser felice senza di voi.

— Almeno deve farvi piacere a sapere che non ho amico più caro di voi! Mi sono abituata a considerarmi come vostra sorella... Quando ho letto la vostra lettera ho capito subito che vi sareste ucciso davvero, che eravate in uno di quei momenti di esaltazione in cui tutti i delitti sono possibili... E vi amo tanto, mio povero Giovanni, ho provato tanto dolore, che sono svenuta... Ed è male... Perchè mi fate soffrire?

— Credete forse che non soffra anch'io?

— E' colpa mia? Se sono venuta, amico mio, è perchè volevo avere da voi un giuramento che non vi uccidereste... che scaccerete da ora in poi queste tristi idee, pensando non soltanto alla vita di gloria e di scienza che si apre innanzi a voi e che non avete il diritto di abbandonare, ma pensando ancora a quel bambino che avete adottato, e che vi crea un grande dovere, un legame che non potete spezzare... pensando infine che quanto diceste nella vostra lettera è vero, che la vostra morte sarebbe per me un fardello insopportabile... Giovanni, se vi uccideste, direi che non eravate degno della mia tenerezza e cercherei di dimenticarvi...

— Ve lo giurerò, Paolina...

— Vorrei che non metteste condizioni, Giovanni. Avrei voluto ottenere questa promessa del vostro cuore soltanto...

*(Continua)*

loroso. Anche ieri i primi onori furono tributati alla graziosissima signora Gordini-Marchetti, che sostenne la sua parte con brio e finezza, ed all'ottimo buffo signor Berardi, applauditissimo specialmente dopo i *couplets* della *fila-là*. Cooperarono al successo anche tutti gli altri artisti, fra i quali le signore Saletti e Gati ed i signori Marchetti, Bertocchi e Lanzi. Di bellissimo effetto l'arrivo e la partenza dei granatieri. Il vestiario è molto ricco e la divisa dei granatieri di Napoleone è riprodotta con somma fedeltà storica.

L'orchestra sonò egregiamente sotto la direzione del maestro Ristori.

*** Di sera si rappresentò con pieno successo *Il venditore di uccelli*. Le signore Gordini-Marchetti e Lanzi ed i signori Rinaldi, Marchetti, Bertocchi, Berardi e Marone ebbero applausi calorosissimi. Furono replicati il duetto dei *professori* e la canzone dell'usignuolo. Tutti gli altri contribuirono al successo eseguendo con molto impegno le rispettive parti. Dirigeva il m.o Ricchieri.

Questa sera terza rappresentazione dei *Granatieri*. Prossimamente una novità interessante: *Il marchese del Grillo*, operetta che ha riportato dovunque il più completo successo.

**In pericolo di morire per asfissia.** Petronilla Perpurato, d'anni 24, abitante in via San Marco N. 15, ieri, verso il meriggio, era intenta a fare il pranzo per sè e per il marito ed aveva già preparata la tavola, in cucina. Siccome il marito ritardava, ella pensò bene di mettere molto carbone nei fornelli, acciocchè il pranzo non avesse a raffreddarsi; fatto questo, senza pensare alle conseguenze cui andava incontro, chiuse la finestra e si mise a sedere al tavolino, in attesa del marito.

Dopo pochi minuti il carbone principiò ad accendersi, diffondendo delle acri esalazioni che impedirono alla Perpurato d'alzarsi. Man mano che il carbone s'accendeva, il gas carbonico si espandeva per la cucina. La Perpurato che aveva tentato di alzarsi cadde al suolo svenuta. Per una fortuna, nel cadere, la Perpurato aveva fatto cadere anche delle stoviglie che erano sulla mensa già apparecchiata.

Al rumore i pigionali del quartiere vicino tesero l'orecchio e non sentendo più alcun rumore nè di passi nè di altro s'insospettirono, e decisero di picchiare alla porta. Non udendo risposta tentarono spingere l'uscio che resistette; allora lo sforzarono.

Appena spalancata la porta, un odore fortissimo di acido carbonico fece arretrare coloro che volevano entrare. Dovettero attendere un po' prima di avventurarsi. Trovarono la povera donna stesa al suolo che non dava più segni di vita.

Uno dei presenti scese a precipizio le scale recandosi al vicino appostamento dei vigili di dove fu telefonato alla Guardia medica. In gran fretta si recò sul posto il dott. Goldhammer che praticò alla Perpurato la respirazione artificiale, facendola ben presto rinvenire.

Dopo circa un'ora la Perpurato, completamente rimessa, narrava ai presenti con tutta tranquillità del pericolo corso, benedicendo alla rottura delle stoviglie, che attirando l'attenzione dei vicini, l'aveva salvata.

**Piccolo incendio.** In via della Corte N. 1, nel quartiere abitato da Maria Plutschnig, ieri sera, poco dopo le 9, manifestavasi un piccolo incendio al secondo piano nella stanza occupata dalla ragazza Luigia Rossovich, la quale, uscita dalla sua camera per seguire l'amante, aveva rovesciato involontariamente la lampada a petrolio. Se ne accorsero i casigliani, e una guardia di p. s. salì nel quartiere e con pochi mastelli d'acqua il piccolo incendio fu spento senza intervento dei vigili. Il danno è minimo.

**La cronaca del bene.** Ierilaltro, nel pomeriggio, il conduttore della tram Giuseppe Mreule rinvenne nel proprio carrozzone, sotto uno degli scanni, un bellissimo orologio d'oro da signora con la relativa catenella d'oro; sulla calotta dell'orologio v'erano diversi brillantini. Il bravo conduttore subito dopo, nella prossima gita, si affrettò a depositare l'orologio alla propria Direzione. Il caso volle che verso sera un signore salito nello stesso carrozzone di cui il Mreule era conduttore, raccontasse di essere orologiaio e di aver smarrito un oriuolo con catenella d'oro, da signora che gli era stato affidato per la riparatura. E aggiungeva anche che poteva aver smarrito quell'oggetto in un carrozzone della tramway, ma non avea nessun indizio in quale. L'accaduto lo contrariava immensamente, tanto più che l'oriuolo e la catena rappresentavano un valore di 150 fiorini.

L'onesto conduttore, ciò vedendo potè subito confortare l'orologiaio dicendogli. «La vadi su in Direzion de noi, e la trovarà là el suo orologio e cadena, lo go trovado mi, qua partera in vagon». Immaginare la contentezza a quella rivelazione inattesa e poco dopo infatti, tutto contento andò a ritirare gli oggetti smarriti, lasciando 5 fiorini di mancia per l'onesto conduttore.

**Feriti in rissa.** Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il falegnamo Francesco Miotti, di 24 anni, abitante in via dello Scoglio N. 747, si presentava alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra riportata in una rissa della quale non volle riferire i particolari.

**Rissa e ferimento a Barcola.** Una comitiva di amici, tutti di Barcola avevano deciso ierilaltro di solennizzare la festa di Ognissanti passando la giornata in allegria nella osteria *Alla Casa Gialla*. Infatti la giornata era trascorsa benissimo e nella maggiore cordialità e verso le 8 e mezzo la comitiva usciva dal locale per far ritorno ciascuno alla propria abitazione.

Giunti in quelle vicinanze, uno di loro fece la proposta di andare a santificare coll'acqua benedetta una povera morta che si trovava in una casa vicina. Arrivati sul limitare della stessa tutti furono ammessi, meno uno, e cioè il bracciante Vincenzo Martellanz di Giovanni Maria, d'anni 32, abitante a Barcola N. 119, e ciò perchè a un parente della defunta sembrò che questi fosse alquanto avvinazzato. Al divieto di entrare quegli rimase però un po' sconcertato, ed aspettò che i suoi compagni uscissero per muover loro delle rimostranze, ritenendo che fossero stati essi a influire su questa decisione.

Dopo pochi minuti d'attesa si ritrovavano di nuovo insieme e allora il Vincenzo Martellanz cominciò ad inveire contro tutti e con parole e minacce, ritenendosi offeso del loro modo di agire. Ben presto le parole non bastarono più; volarono pugni e calci fitti come gragnuola e nel furore della zuffa il Martellanz Vincenzo fu gettato a terra. Allora la vista gli si annebbiò; dato di piglio a una falce che aveva alla cintola cominciò con quella a menar colpi ferendo alle gambe uno della comitiva, certo Martellanz Francesco fu Francesco, d'anni 18, abitante al N. 188.

Alle grida del ferito che era caduto, accorsero i gendarmi, alla vista dei quali tutti si diedero alla fuga, non però così velocemente da non poter esser raggiunti.

Sollevato da terra, il ferito fu fasciato alla meglio e quindi, con una vettura, fu condotto al civico ospedale ove venne accolto nella IV divisione chirurgica. I medici trovarono piuttosto gravi le ferite; specie quella al polpaccio della gamba destra, interessante i muscoli.

Gli altri erano stati condotti al comando della Gendarmeria dove si stabilì che il feritore era il Martellanz Vincenzo di Giovanni Maria, e questi dopo essere stato assunto a protocollo dal comandante del posto, Luigi Zammarchi, venne scortato agli arresti e posto a disposizione della procura di Stato.

Degli altri componenti la comitiva vennero assunte le generalità, poi essi furono rilasciati.

**Danza macabra. - Ferimento.** Il fuochista Vittorio Riccardo Buselli, d'anni 21, abitante in via Michelangelo N. 3, verso la mezzanotte in compagnia di tre suoi compagni s'era fermato davanti all'ingresso della palestra di ginnastica, d'una società slovena, esistente in via del Farneto, dove si dava una festa di ballo in onore... dei morti! Proprio una danza... macabra. I giovanotti, che erano alquanto brilli, non avevano mancato di lanciare qualche frizzo ai ballerini. Uno di questi, allora uscì, armato d'un grosso bastone, con pesante pomo di piombo e lo lasciò cadere sulla testa del Buselli, in modo da cagionargli una lunga ferita alla tempia destra.

Il Buselli sempre in compagnia dei tre amici, si recò... all'osteria dove bevette ancora; e appena dopo rinfrescatosi e rinforzatosi col grato licore si presentò alla Guardia medica a farsi curare la ferita riportata. Del fatto prese nota l'ispettore Iess dell'ispettorato di via Chiozza.

**Altro ferimento.** Giovanni Appel, di anni 21, abitante in via Crosada N. 4, girovago, ieri sera in un'osteria in via della Pescheria vecchia, stava bevendo tranquillamente, quando entrò in discussione con una comitiva a cui sedeva vicino, e siccome le idee dell'Appel non collimavano con quelle degli altri, egli stetto zitto e gli altri se ne andarono, in apparenza calmi e tranquilli. Dopo circa un quarto d'ora uscì anche lui, ma appena fuori, questi sentì alle spalle un individuo, e voltatosi, sentì pungersi alla parte destra del torace. Alle grida del ferito accorsero alcuni passanti e una guardia che soccorsero il ferito, e postolo in una vettura, lo condussero alla guardia medica, dove il dottor Goldhammer constatò che aveva riportato una ferita di punta penetrante in cavità, alla regione epigastrica destra, percui dopo avergli prodigate le necessarie cure, consigliò di recarsi all'ospedale, ma l'Appel non volle saperne, e allora la guardia medesima con vettura, lo accompagnò al suo domicilio.

Del feritore non si ha alcuna traccia, il ferito dichiarò che ieri sera lo aveva veduto per la prima volta.

**Delizie coniugali. — Un marito che ferisce la moglie.** La sarta Caterina Cabradek, d'anni 36, abitante in via Montecchi N. 5, ieri sera, verso le 7, trovò diverbio col proprio marito Giovanni Cabradek, occupato presso la ditta Ferluga. Egli era rincasato ubriaco ed aveva cominciato ad inveire contro la moglie. La Caterina, nonostante le minaccie, continuava a fargli capire che il suo stato non gli permetteva di darsi continuamente alla crapula e lui allora impugnato un coltello che si trovava su d'un tavolo, vibrò un colpo alla moglie la quale fu pronta a retrocedere d'un passo e pararsi il colpo col braccio destro. L'arma le si conficcò nell'avambraccio e le produsse una ferita, per la quale, alla Guardia medica dove tosto ricorse, le furono praticate alcune suture. La povera donna, mentre la medicavano, piangeva, perchè diceva non esser quello il primo caso di quel genere che le toccava. Poi si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

**In guerra con l'Arabia.** Ieri, poco dopo l'una pom., i fuochisti arabi Alami Selim ed Acmed Abdalah, imbarcati a bordo del piroscafo del Lloyd *Imperator*, se ne stavano accovacciati in piazza San Giacomo nei pressi del Corso vendendo dei noci di cocco. Un facchino, a nome Giulio Lapagna, di anni 26, da Trieste, passando di là si diede a canzonare i due arabi; questi se ne risentirono e nella loro lingua intimarono al Lapagna d'andarsene per i fatti suoi, ma lui rispose con pugni e calci. Allora uno degli arabi, toltasi una ciabatta, colpì il Lapagna alla tempia destra in modo da cagionargli una ferita. Intervenute le guardie condussero il Lapagna alla Stazione centrale di soccorso, dove ottenne le debite cure, poi agli arresti di via Tigor, mentre i fuochisti se ne andarono per i fatti propri.

**Cadute.** Giuseppina Finek, d'anni 63, sarta, abitante in via Valdirivo N. 5, ierimattina alle 9 cadde e riportò una frattura al gomito sinistro.

Il bottaio Giovanni Bolle, d'anni 24, abitante al N. 24 della via S. Michele, ieri sera sdrucciolò su d'una buccia di limone e, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Ieri sera alle $8^1/_4$ veniva portato alla Guardia medica un fanciullo di cinque anni a nome Giovanni Lessegnac, abitante in via di Miramar N. 17, perchè poco prima giocando in un prato vicino si era arrampicato sopra un muricciuolo ed era caduto in guisa da riportare una ferita alla tempia ed una contusione alla fronte. Il dott. Fonda dovette praticargli varie suture e fasciature.

**Ferita accidentale.** Giuseppe Tirit, di anni 13, garzone arrotino, abitante in via Carpison N. 5, ieri nel pomeriggio tirando un carretto riportò una ferita al mignolo della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

**Bacco, tabacco e... caduta.** Pietro Ton, d'anni 62, muratore, abitante in Androna della Fornace N. 4, ieri sera, alle 10 e mezzo si recava a fare una visita ad alcune egregie e distinte signorine abitanti in via Crosada N. 13. Dopo essersi trattenuto alquanto in intellettuale conversazione con quelle colte damigelle decise di andarsene, ma, causa il *Dalmato* nuovo bevuto abbondantemente, ruzzolò giù dalle scale. Alle grida delle abitatrici, accorsero le guardie, che, sollevato il Ton, videro che perdeva sangue da una ferita alla testa. Portatolo fuori, lo collocarono in una vettura e lo trasportarono alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita al vertice del capo. Ottenute le cure opportune il buon vecchietto venne accompagnato alla propria abitazione.

**Bravate.** Ieri l'altro di notte, poco dopo le 11, nella birraria «All'Elefante», alcuni militi della milizia territoriale, dopo aver ballato, poichè le loro ballerine se n'erano andate, seduti a un tavolo si misero a bere. Vuotavano i doppi litri di birra, con una prestezza e una facilità meravigliose. A un certo punto, la cameriera, poichè si doveva chiudere il locale, si avvicinò ad essi per riscuotere lo scotto. Non lo avesse mai fatto. Prima attaccarono diverbio fra loro per ragione della quota che doveva toccare a ciascuno, poi se la presero con la cameriera sostenendo che nel conto avesse posto otto litri di birra in più. Intervenuta la padrona della birraria, dimostrò che il conto presentato era giusto, ma i militi non vollero capir ragione e si diedero a fare un baccano indiavolato. Percossero l'ostessa, la gettarono in terra ed uno di essi giunse a minacciarla con la daga. Nè forse sarebbe uscita salva se non avesse avuto la prontezza di ritirarsi e correre a chiamare le guardie. Intanto quei bravacci continuarono a commettere eccessi. Ruppero bicchieri, sedie, danneggiarono a colpi di daga un tavolo e una ghiacciaia e poi, dato sfogo al loro furore, se la diedero a gambe prima che giungessero le guardie. Sicchè a queste non rimase altro da fare che prendere nota del fatto.

Il danno dell'ostessa supera i 5 fiorini.

**Caduto dalle scale.** Iermattina, verso le 7 e mezzo, una donna si presentava alla Guardia medica chiedendo urgente soccorso per un uomo, che era caduto ed aveva riportato una contusione alla spalla. Si invitò la donna ad accompagnare il caduto alla Stazione Centrale e infatti poco dopo vi entrava il tornitore Giuseppe Trevisan, di anni 60, abitante in via dei Capitelli N. 18. Costui, rincasando ieri notte, alquanto avvinazzato, era caduto e rotolando dalle scale s'era fratturato l'omero sinistro. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

**I sospetti di un padre.** Iermattina, dopo le 5, una guardia di p. s. accompagnava alla stazione di soccorso il giornaliero Giacomo Giagornich, d'anni 53, abitante in via della Fornace piccola N. 4, il quale grondava sangue dalla faccia, per una ferita di taglio sulla guancia sinistra, interessante la cute. Mentre lo medicavano, il Giagornich dichiarò che, essendo rincasato alquanto ubbriaco, prima di addormentarsi aveva trovato diverbio colla moglie, la quale gli aveva rinfacciato di avere alzato il gomito. Stamattina, poi, svegliatosi, s'era trovato concio in quel modo e ne incolpava la propria figlia maggiore, d'anni 19, la quale lo avrebbe ferito per vendicare la madre da lui trattata un po' bruscamente.

**Aurora fatale.** Prima ancor dell'aurora nel caffè alla... medesima, in via della Barriera vecchia, Giorgio Trager, cappellaio, vinto dal sonno, si addormentò ad un tavolo. Un ignoto ne approfittò per rubargli dalla tasca dei calzoni l'importo di 22 fiorini. Il povero Trager rimpianse di non essersi trovato, a quell'ora, a casa sua, in via delle Sette Fontane N. 8.

**I denari del capitano.** Carlo Santo Rossetti, marinaio sul logher *Menico Enea Emboriani*, dopo di aver ricevuto dal proprio capitano un'antecipazione di paga di f. 20 si rese latitante. Contro di lui fu mossa denuncia all'autorità di polizia.

**Una scheggia nell'occhio.** Giuseppe Vetrich, facchino, d'anni 30, abitante in via Giuliani N. 1, ieri mattina alle $10^1/_2$, si recava alla Guardia medica per farsi estrarre una scheggia di legno che gli era penetrata nell'occhio destro. Il dottore d'ispezione lo liberò del doloroso incomodo.

**Ancora furti al Cimitero.** I furti al Cimitero, malgrado la raddoppiata sorveglianza continuano. Ieri l'altro venne a mancare una corona di bronzo di molto valore, ch'era stata collocata e fissata sulla tomba della famiglia R. Cardahy.

**«Un de la pulizia».** Giorgio Mettel, di anni 31, addetto alla Pilatura di riso ed abitante in via Piranella N. 1, ieri sera si aggirava in modo sospetto al Fondo Ralli. Il proprietaro d'una giostra ivi innalzata, lo interrogò sull'esser suo e lui rispose:

— Mi son un de la polizia. Se son qua, go i mii motivi. A lei non devi importarghe. La vadi dentro e la tasi.

Il proprietario suaccennato non potè mandare giù quella qualifica e chiamò una guardia in divisa.

Il Mettel, ciò vedendo, se la diede a gambe; ma fu poi raggiunto in via San Francesco e condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove dichiarò che si era recato al Fondo Ralli, per attendervi la propria amante.

Assunto a protocollo, fu poi rilusciato in libertà.

**Furterelli.** Ieri notte ignoti ladri si introdussero nello stallaggio di Giuseppe Battistella, in via della Pietà N. 11, e ne rubarono alcuni effetti di vestiario e fornimenti di cavallo, del complessivo valore di 55 fiorini.

Ieri sera, verso le 6, un individuo sforzava la porta della stanza di certa Leonora Vsak, in via dell'Altana N. 4, e ne asportò una lampada a petrolio, un pettine, una forbice d'arricciare i capelli, ed un coltello, il tutto di un valore di circa un fiorino. La Vsak se ne accorse poco dopo, e ne informò le guardie, le quali poco dopo arrestarono il ladro nella persona di Giovanni Snidersich, d'anni 31, fabbro, da Trieste.

Gli vennero sequestrati addosso gli oggetti rubati.

**Cocchiere derubato.** L'altra sera, in via Geppa, da una vettura lasciata momentaneamente senza custodia, venne rubato un cappotto del valore di 25 fiorini appartenente al cocchiere Severino Bonetti. Ladro ignoto.

**Il vino della padrona.** Luigia P., di anni 30, cuoca presso la famiglia S., in piazza dei Negozianti N. 1, venne arrestata l'altra sera perchè imputata di avere rubato alcune bottiglie di vino dalla dispensa.

**Eccedenti e schiamazzatori.** Ieri notte venne arrestato in via del Belvedere, il tagliapietra Antonio F., abitante a Contovello N. 153, il quale, alquanto brillo, in un osteria in via del Belvedere commetteva eccessi, e non voleva obbedire alle ingiunzioni delle guardie di starsene tranquillo.

Per lo stesso motivo venne arrestato in quei pressi il calzolaio Giovanni F., di anni 25, da Trieste, il quale andava cantando e gridando per la strada a tarda ora. Quando le guardie gli intimarono di tacere, egli proruppe in offese al loro indirizzo.

Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa vennero ieri notte arrestati in via Giulia il pittore Giovanni S., d'anni 22, da Trieste, ed il facchino C., d'anni 23, da Treviso, i quali, alquanto brilli, cantavano a squarciagola e gridavano. Al Commissariato si buscarono 12 ore di arresto.

Stanotte vennero arrestati per eccessi in istato di ubbriachezza, il giornaliero Vincenzo T. di anni 48, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 20, Angelo Z. d'anni 19, da Trieste, privo di occupazione, abitante in via Trauner, ed Alessandro G., d'anni 47, calzolaio, da Cervignano, abitante in Scorcola. Vennero tradotti all'ispettorato di via Tigor, e trattenuti fino allo smaltire della sbornia.

Ieri, alle 6 pom., il facchino Ignazio Ursich, d'anni 49, da Comen, abitante in Guardiella N. 55, rincasato alquanto brillo, commetteva eccessi tali che dovette intervenire una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, per condurlo agli arresti.

Per offesa alle guardie ed eccessi in una birreria di via del Torrente questa notte furono arrestati: Carlo V., d'anni 23, agente di commercio, abitante in via delle Poste; Antonio G., d'anni 19, indoratore, abitante in via S. Nicolò e Antonio P., d'anni 21, agente di commercio, abitante in via Rossetti.

**Senza mezzi.** Ieri mattina, verso le 10, presentavasi alla Direzione di polizia un vecchio tutto lacero, smunto in viso, dall'aspetto malaticcio, il quale, qualificatosi per Luigi Torre, d'anni 58, agricoltore, da Genova, disse di trovarsi privo di qualsiasi mezzo di esistenza, e di essersi invano rivolto alle varie Società di Beneficenza di qui, nonchè al Consolato italiano per avere un sussidio. Soltanto gli avevano offerto di procurargli il viaggio di rimpatrio a metà prezzo. Il povero vecchio dichiarò di essere estenuato, e pregò caldamente la polizia di un sostentamento e del rimpatrio. Per ora fu mandato in via Tigor, ove almeno avrà da pranzo gratis.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.2, ore 2 pom. 16.2, C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8 — Oggi: Alta marea 7.44 ant., 8.26 pom. Bassa marea 1.37 ant. 2.4 pom.

**Ogni giorno una.** Stupidini, tornato da caccia, racconta a sua moglie che per poco non è rimasto vittima di una disgrazia:

— Figurati che il colpo di fucile è passato quattro dita sopra la mia testa. Dieci centimetri più basso e sarebbe forse stato un cadavere che ti parlava in questo momento!

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo (ore 8, pari 20) „L'Effe Effe" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio - (ore 8) - „I granatieri" in 3 atti.

## Borse e Mercati.

**Rassegna di Borsa.** — 2 Novembre. Mentre la nostra Borsa festeggiava il patrono della città, le altre erano oggi attivissime e conservarono una tendenza decisamente ferma sino alla chiusa. Da notarsi specialmente l'intonazione più calda della Borsa viennese e la ripresa dei valori turchi a Parigi. Anche il considerevole aumento della francese dovrebbe essere il sintomo di un deciso voltafaccia della tendenza generale.

A che cosa va attribuita questa miglioria? Unicamente a notizie dall'America, che fanno prevedere la vittoria di Mac Kinley contro lo spauracchio della Borsa, Bryan.

Alla Borsa del mattino d'oggi a Vienna notavasi: Credit 366.25 a 366.75 Staatsbahn 359.75 a 360.50, Lombarde 100.50 Lotti —.—, Alpine —.—.

Alle 11 ore si chiudeva fermi, però senz'affari. Tramway 454.—

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credit | 366.37 | Staatsbahn | 360.75 |
| » ungher. | 403.25 | Elbe | 275.75 |
| Anglo | 153.50 | Lombarde | 100.75 |
| Union | 291.— | Buschtiehrader | 538.— |
| Bankverein | 256.— | Nordwest | 271.75 |
| Länder | 246.50 | Danubiane | 510.— |
| Boden | 445.— | Rend. ungh. cor. | 99.15 |
| Alpine | 83.75 | Metalliche | 101.15 |
| Rima | 243.50 | Tabacchi | 146.50 |
| Prager Eisen | 667.— | Lotti Turchi | 46.— |

Cambio Germania per fine Novembre 58.76.

La Borsa uffic. conservò la tendenza ferma. notavasi:

Credit da 367.— a 367.25, detto ungh. 403.50 a 404.— Union 291.50 a 291.— Staatsbahn 360.— a 360.50 Lombarde 100.75 a 101.—, Metalliche 101,20 a —.—, Nazionale 101,10, Rendita aust. corone 101.15 Rendita ungh. corone 99.15. — Länder 246.75 Tabacchi 147.50. Lotti fermi sino 46.75, Alpine 84.20.

Milano in chiusa segnava: Cambio 106.87 Rendita 94.22 a —.— Meridion. 648.—, a —.— Mediterranee 505,50, per Novembre

Da Berlino mandavano corsi di chiusa: Credit 230.50, ital. 87,50, Rubli 217.05.

L'apertura della borsa di Parigi segnava l'Italiana 88.25 (poi —.—), la chiusa quota: Francese 102.37, Italiano 88.30, Spagnuolo 57.68, Banche —.— Lotti 90.50.

Qui notavasi: Londra breve da 119.60 a 119.90 Francia da 47.40 a 47.55, Germania e B. N. germ. da 58.60 a 58.80, Italia e B. N. ital. da 44.35 a 44.55, Napoleoni 9.52— a 9.54— Sterline da 11.94 a 11.98, Metalliche da 101.05 a 101.40. Rendita italiana per fine mese fattosi da —.— a —— chiudiamo da 86 $^1/_4$ a 86 $^1/_2$ Rendita italiana pronta spezz. da —— a —.— Azioni Credit da 366.— a 367.50. Lotti Turchi da 46,25 a 47.—, Lotti croci italiane da 11,10 a 11.50. Tabacchi Serbi da 4.10 a 4.50.

**PARIGI** 2. (Diretto-Urgente) **Chiusa:** Rendita francese 3% 101.37, Rendita italiana 5% 88.30, Rendita spagnuola esterna 57.68, Azioni Banca ottomana —.—.

**PARIGI** 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 229.—, Rendita turca nuova 18.47, Cambio Londra 252.05, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.50, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 534.—, Lotti turchi 90.50, Banca di Parigi 792.—, Azioni Meridionali italiane 606.—, ferma

**FRANCOFORTE** 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.25, Ferrate dello Stato 305.75, Lombarde 87.$^7/_8$, Alpine 71.60. ferma

**Caffe.** AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per decembre 52.—, permarzo 53.25, maggio 52.75, per luglio 52.75 calmo.

AMBURGO 2. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 62.50, per marzo a fr. 63.25.

NUOVA-YORK 2. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 2. Mercato invar.o Tenders in Dochets —— Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 13656. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Novembre $4^{23}/_{64}$, Novembre - Decembre $4^{19}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{17}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{16}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{16}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{16}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{17}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{18}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{18}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{19}/_{64}$, Agosto-Settembre —

**Cereali.** LONDRA 2. Avena Azow loco 13.$^1/_2$ 17.$^1/_2$, Orzo Azow loco 17.—-—.— Segala Azow loco 18.$^1/_4$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 29.— a 33.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.$^1/_2$ —.—, Frumento California 35.— 35.$^1/_2$, Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 2. Importazione Frumento 92617, Orzo 19492, Avena 83429 quarters. - Formentone 22.—. Farina di frumento calma, formentone più fiacco. Orzo vendibile soltanto in ribasso. Avena calma, stazionaria. Delle granaglie viaggianti, frumento fermo, calmo, orzo senz'affari, formentone invariato. Pioggia

**Olio.** NAPOLI 2. Gallipoli contanti 70.97, per dicembre 71.26, per maggio 71.47. Gioia contanti 63.35, per dicembre 63.75, per maggio 65.17.

LONDRA 2. Ravizzone a sc. 26.$^3/_4$.

**Metalli.** LONDRA 2. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.$^1/_8$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48$^3/_8$ L.st.

**Petrolio.** BREMA 2. Loco 6.90 fermo. ANVERSA 2. Loco 18.75 fermo.

**Zucchero.** LONDRA 2. Java a sc. 11.$^3/_8$ Rape gr. secil. 9.$^1/_8$ staz.o

AMBURGO 2. (Chiusa). Per novembre 9.12, per decembre 9.25—, per gennaio 9.40, per marzo 9.60. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Giesshübler con latte

specialmente raccomandato dai medici per il **catarro bronchiale dei bambini**, così frequente nell'inverno. 3 parti di Giesshübler Sauerbrunn si mescolano con una parte di latte caldo, e si prende questa bibita tepida.

†

**LIDIA VESNAVER**

Allieva del Civico Liceo

spirò ieri sera nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze.

Il padre **Giovanni Vesnaver**, a nome anche degli altri congiunti, ne dà il tristissimo annuncio.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Novembre 1896.

**Serve quale partecipazione diretta.**

†

I sottoscritti, affranti da profondo dolore annunziano la morte del loro amato padre

**CARLO CANTE**

avvenuta quest'oggi alle ore 4 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti della S. Religione.

Il trasporto delle *spoglie mortali seguirà* mercoledì 4 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10, via dell'Acquedotto.

Trieste, 2 Novembre 1896.

Giovanni, Giacomo, Giuseppe, Carolina figli
Natalia Cante nata Rossi, Rosalia Cante nata Cante
Teresina Cante nata Saletnig nuore.
Maria Cante sorella
Oreste, Giuseppe e Giorgina nipoti.

**Impresa ZIMOLO, Corso 37**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'afficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** apprendisti fabbri. Indirizzo al giornale. 2959

**Ricercasi** garzona ombrellaia. Via Nuova N. 30. 2961

**Giovane** ricerca pronta occupazione scrittorio, miti pretese. Offerte „Diligente" Piccolo. 2967

**Giovane** tedesco, pratico spedizioni e ramo olio, cerca posto o rappresentanza. Gentili offerte sub «Vienna 1875» al Piccolo. 2934

**Corrispondente** pratico in qualunque merce, ricerca posto in scrittorio o magazzino. Condizioni modeste. Offerte sub «F. B.» Piccolo. 2887

**Sarta** da donna ricerca lavoro a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2981

**Ragazzo** ricercasi per negozio manifatture Barriera 11. 2938

**Nell'**agenzia di collocamento Corso 26, trovano pronto servizio bonnes, cameriere, cuoche, servitori e balie. 2972

ISTRUZIONE

**Si** ricerca maestro per la corrispondenza commerciale tedesca e tenitura di libri. Offerte con prezzi al Piccolo sotto T. A. M. 2936

**Maestra** istruirebbe metodo Froebel bambini, condurrebbe passeggio dopopranzo, mattina. Indirizzo Piccolo. 2874

**Adolescenti!** istruzione danza martedì-venerdì, ore 6. Informazioni Chiozza 5.

AFFITTANZE

**Cerco** quartierino 3 camere cucina: Acquedotto prolungato, Giulia, vie laterali, Offerte «Comodità» «Piccolo» 26

**Affittasi** stanza ammobiliata, con o senza costo, presso famiglia israelitica, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2979

**Affittasi** stanza ingresso libero, per signori. Chiozza 2, I piano. 2977

**Affittasi** stanza ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti N. 1, IV. 2974

**Affittasi** prontamente stanza ammobiliata ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2933

**D'affittare** stanze vuote, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2965

**Quartiere** in campagna vicino città d'affittare subito o 24 febbraio, 4 stanze, 3 camerini, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 2910

**Subaffittasi** quartiere in centrica posizione, I p., cinque stanze ed accessori. Indirizzo al Piccolo. 2960

**Quartieri** d'affittare casa nuova. Informazioni Caffè Rossetti, mediatore. 2963

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** banco, scansie, una ringhiera legno tornito per negozio. Luigi Zuculin, Ghega 2, 2969

**Vendesi** subito bellissima stanza da pranzo e mobili da cucina. Rivolgersi via San Nicolò N. 9, III p., dalle 3 alle 5 pom. 2975

**Vendonsi** sparherds e stufe d'ogni dimensione, fiorini 6 in poi. Lazzaretto 28. 2959

**Da vendere** un motore a petrolio, quasi nuovo della forza di tre cavalli. Rivolgersi via Media 24 2931

**Da cedere** in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo, Indirizzo al Piccolo.

**Prontamente** vendesi osteria buona posizione, prezzo ridottissimo. Indirizzo al Piccolo. 2948

**Mobilie** e tappezzerie solidissime, prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, Cordaioli 2. 2941

**Violini.** Da un asse ereditario sono da vendersi quattro violini molto pregiati di maestri antichi. Via Geppa 10, primo piano, sinistra, 2973

**Francobolli** usati, partite, album, compro-vendo Acquisto monete vecchie. Trevi, tettoia, Cavana. 2966

**Macchina** da cucire Singer si vende causa partenza. Via Solitario 2, piano I, porta 10. 2970

**Pianoforte** eccellente, berlinese, fiorini 30, causa partenza vendesi. Barriera vecchia 15, I. 2980

**Causa** partenza vendonsi eleganti mobili salotto. Indirizzo Piccolo. 2982

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Fu smarrito** cane rattler, orecchie, coda tagliate, cinque mesi, collarina rossa. Generosa mancia portandolo Solitario 5, II piano. 2971

**Dalla** via Sorgente ai volti di Chiozza fu smarrito un fermaglio ed una catenella d'oro. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore riceverà una generosa mancia portandoli al Piccolo, 2978

DIVERSI

**Si** ricerca sensale abile, per matrimoni, lettere indirizzare a «Gionata», Fiume, Posta restante. 2949

**Carmen** Non so più pensare che a voi, adorato angelo, che spero non vorrete rifiutarmi la felicità, di vedervi questa sera alle sei, vicino a casa vostra, ove vi attenderò, con desiderio ardentissimo. 66

**Sode.** Perchè non parlate? scriverete. 2962

**Non** vo sopra essendo ammalato. Ricordi la promessa mantenuta sotto maschera nera? Riceveresti mia lettera? Amoti sempre. 2984

**Gia.** adorato ricevi un saluto da chi giammai potrà dimenticarti. Tua Lilla. 2983

**Amalia.** Di passaggio costì, mando saluti affettuosi unitamente Dorina. Gigi. 2968

**Cercasi** bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 2976

**Marsala** naturale dei Fratelli Martinez, bottiglie originali 70, mezze 35. Boiaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2898

**Stiratura** lucido, lavoro finissimo, camicie pietate, a cappette, in moltissimi e variati disegni. Acquedotto 21, corte, secondo. 2964

**Linoleum** a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

**Gomme** cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

**Assortimento** ghirlande in metallo con fiori in porcellana, specialità in fanali per lapidi, a prezzi di molto ribassati, dal bandaio Biasutti, Barriera vecchia 10. 2591

**Nell' unico deposito di petrolio Splendor,** via Caserma N. 7 smerciasi puro petrolio comune in vasi originali al prezzo di fiorini 3.40, posto a domicilio. 2117

# Cedri freschi
GIOVANNI SPANGHERO
Corso N. 19

CONCERTO
**All' Acquedotto Nuovo**
Dirimpetto il Politeama Rossetti

Questa sera
**Spettacolo di gala**
GRANDI DEBUTTI delle signorine
LINDA DELL'ANGELI
HELENE PETIT
Per sole due sere si produrrà il celebre baritono
**CESARE ANGIOLETTI**
reduce dai primari concerti di Vienna, Berlino e Pietroburgo.
Continua i duettisti
VENEZIA e SIFONI.
Ingresso libero.

**„AL GIARDINETTO"**
ACQUEDOTTO
A RICHIESTA
ancora due volte
Oggi 3 e domani 4 corr.
**EDI e BIEDERMANN**
con tutta la compagnia
di passaggio diretta per Vienna,
*Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 40.*
Giovedì e venerdì
Orchestra militare di Gorizia
con programma eccezionale.

PARERE
del signor
**Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ**
**Ahmedabad (India)**
Colonnello-Medico nell'esercito anglo-indiano
sull'efficacia del VINO di
**CHINA SERRAVALLO**
**FERRUGINOSO.**
*Signor J. SERRAVALLO*
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

***Ho il piacere d'informarvi che, avendo esperimentato il vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA su molti dei miei pazienti, lo trovai un tonico molto efficace e gradevole specialmente nelle convalescenze di febbri malariche.***
*Ahmedabad 11 Settembre 1896*
Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ.

**„ANCHOR-LINE"**
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
**„ALSATIA"**
di tonnellate 2773, cap. SWAIN, arriverà qui circa per la seconda metà di novembre e caricherà direttamente per
**NEW-YORK**
Ulteriori informazioni da
**J. W. Chaplin** raccomandatario.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

La marca migliore è il
# CACAO GAEDKE
acquistasi dappertutto.
AROMA NATURALE.
GRANDISSIME PROPRIETÀ NUTRITIVE. IL PIÙ FACILE A DIGERIRSI
P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

**CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA**
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%; per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente. oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4 $^1/_2$%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

**GRANDE LOTTERIA DI INNSBRUCK**
**a 50 soldi**
ESTRAZIONE GIÀ SABATO
Vincita principale **75.000 Corone** in contanti colla ritenuta del 20%. Viglietti a 50 soldi acquistansi presso: Giuseppe Bolaffio, Levi, Mandel & C., Gir. Morpurgo, Marco Enrico Schiffmann, „Il Mercurio"

In nessuna famiglia dovrebbe mancare
N. 46/3119
**„KLERON"**
Patente austriaca. Marca di fabrica
profumato, limpido, mezzo efficacissimo e completamente innocuo per abbellire la pelle. Guarisce in pochi giorni bitorzoli in una volta sola, le rossure, le efelidi, le lentiggini in pochi giorni. Rende la pelle morbida e delicata. Prezzo: 1 bottiglia coll'istruzione soldi 60; a mezzo posta in eleganti scatole di latta soldi 25 in più. Si trova a Trieste presso IGNAZIO WOHL, negozio profumerie, come pure in tutte le farmacie e drogherie. A richiesta si spedisce direttamente. Falsificazioni saranno punite dalla legge.
Il KLERON brevettato si prepara da Josephine Sip in Tabor, Palackygasse.
Rende liscia la pelle sciupata dal belletto Si badi al numero di brevetto e alla marca depositata. Efficacia sicura. Perfettamente innocuo.

**OVATTA BRUNS**
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
**Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

LA FILIALE IN TRIESTE
della
***BANCA ANGLO - AUSTRIACA***
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
**Accetta versamenti**
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3 $^1/_4$ % „ „ 8 „
3 $^1/_2$ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2 $^1/_4$ % con preavv. di 10 giorni
2 $^1/_2$ % „ „ 3 mesi.
2 $^3/_4$ % „ „ „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, secondo braio, 24 aprile, 27 luglio ... del rispettivo preavviso ... In BANCOGIRO, BANCONOTE 3 $^1/_2$% sopra NAPOLEONI D'ORO qualunque somma ... interesse.
**Incassa** ... di piazza e cambiali su Bruna, Budapest, Praga franco Trieste, Gione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni. **Rilascia assegni** su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
**S'incarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
**Depositi.** Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
**Vaglia e fedi del Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
**Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
**Apertura di credito** a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
**Lettere di credito** per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
**Antecipazioni** sopra Valori e Warrans. a condizioni da convenirsi.
**Assume** l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896